

Introduzione

Le Cronache di Narnia è un testo fiabesco e creato essenzialmente per un pubblico di bambini.

L'autore, Lewis, attraverso una scrittura facile, conia delle storie legate al mondo appunto della regione fantastica di Narnia attraverso le quali spiega ideali legati al mondo umano e soprattutto cristiano.

Il libro in questione tra quelli delle Cronache di Narnia è *“Il Leone, La Strega e l'Armadio”*.

In questo testo si ha la piena e facile consapevolezza di un cammino di Famiglia legato ai protagonisti, quattro bambini, che attraverso la loro avventura scoprono valori come l'importanza della Vita e la sua protezione, l'Amicizia, il Perdono, la Fedeltà, il Sacrificio e quindi il Dovere e ultimo, ma non meno importante, il concetto di Amore risolto nel donarsi agli altri. In tutto ciò i ragazzi trovano il senso che, alla fine della favola, dà contenuto al loro significato di Famiglia.

“Le cronache di Narnia e Il Signore degli Anelli furono composti alla fine della seconda guerra mondiale da due scrittori legati da una profonda amicizia (Lewis e Tolkien), appartenenti entrambi agli *Inklings*, il gruppo di intellettuali cristiani che aveva deciso di dare nuovo impulso all'immaginario religioso. Lewis parla al nostro cuore evocando una storia che ben conosciamo, ma raccontata in modo nuovo.

Che *Le cronache* siano una trasposizione del messaggio biblico ed evangelico in chiave narrativa è ormai fuori discussione. A confermarlo basterebbe la lettera, divulgata pochi anni fa, in cui lo stesso Lewis ammette che il leone Aslan rimanda intenzionalmente alla figura di Cristo, il Messia rappresentato dalle Scritture come «leone di Giuda».

Ciò che è nato dalla fantasia di Lewis, ne siamo certi, non è altro che una riproduzione in chiave fiabesca della storia più bella del mondo: la storia biblica. Che è poi la lettura più vera e più profonda del rapporto tra Dio e l'umanità, in forza del quale l'esperienza di ognuno diventa una storia sacra. È la proposta di un Dio che, proprio perché ama, abbandona la sua potenza e offre la propria vita perché la primavera ritorni nel mondo.

Condividiamo quanto ha scritto Davide Rondoni¹.

Il talento di C.S. Lewis, intellettuale geniale, libero e profondo, riesce a creare un mondo parallelo all'odierno, cui si accede attraverso una porta magica, che non è altro che la porta della fede. Esse mette in risalto quello che è il fiume sotterraneo della storia, il filo rosso che guida le vicende umane.

Ci sia concesso di sottolineare le idee portanti che emergono in modo trasversale in tutto il romanzo di Lewis e che, ripetiamo, altro non sono che i contenuti essenziali della nostra fede.

1. L'eterna lotta tra bene e male.

La vicenda dei quattro fratelli nel regno di Narnia si presenta dall'inizio alla fine come uno scontro, una battaglia. È la descrizione di quella lotta che viene già descritta nel libro della Genesi. La creazione è fondamentalmente buona, ma alla sua armonia si contrappone una forza maligna che ne vuole la rovina. La Strega Bianca è la grande usurpatrice, colei che si definisce «regina» e che vuole mettersi al posto del re, cioè di Dio; non potendolo fare di diritto, cerca di riuscirci con l'inganno.

Il male, come è quello che si manifesta nel potere cattivo della Strega Bianca, è una *perversione* del bene. La concezione che Lewis ha del bene e del male è certamente cristiana. Egli scrive: «Il cristianesimo ha sempre detto che il diavolo è un angelo decaduto. Questa non è una favola per bambini. È il riconoscimento del fatto che il male è un parassita, non un'entità originaria. Le facoltà che consentono al male di agire gli sono state date dal bene ...

Secondo il cristianesimo, la potenza oscura del male è stata creata

¹ «Chi ha criticato *Il leone, la strega e l'armadio* come se fosse un manifesto del cattolicesimo retrò, dimostra una faziosità sconcertante. È un'idea povera dell'epica e delle sue possibili varianti. È un'epica cristiana, certo. Ma l'aspetto persuasivo dell'opera non sta nel contenuto cristiano, quanto nel fatto che tale dinamica di tradimento e redenzione a prezzo della morte e risurrezione del re, dell'assunzione di responsabilità e regalità da parte degli uomini, costituisce un'ossatura e una muscolatura potenti per un organismo epico capace di parlare a chiunque. Anche a coloro che di tale dinamica non indovino o riconoscono la fonte. La storia è chiara, avvincente; i bambini si divertono e possono cogliere talune simbologie chiaramente cristiane senza per questo uscire dalla fascinazione di un'opera fantastica per entrare nel catechismo. Si dà un mondo, e in modo credibile».

da Dio, era buona quando fu creata, e si è traviata». Dio è buono, fondamentalmente buono, sempre buono e, anche se il mondo è sotto il dominio del maligno, il male non può avere partita vinta contro il bene.

Non è difficile scatenare la potenza del male; anzi, spesso, non occorre nemmeno una volontà maligna. Il male, spesso, ha solo bisogno di servi sciocchi, come Edmund. Basta non essere vigilanti, farsi trasportare dai propri istinti, lasciarsi sedurre da ciò che apparentemente dà una soddisfazione immediata.

Il male, però, ha anche degli effetti *tragici*. La Strega Binaca è riuscita a distruggere tutto ciò che di bello era uscito dalla fantasia del creatore di Narnia e ha addirittura tramutato in statue di pietra molti esseri viventi. Ha costruito una vera e propria «struttura del male», in cui dominano violenza e sospetto e il cui simbolo è un inverno perenne di ghiaccio e di neve, in cui non c'è mai Natale.

2. La possibilità di ricominciare da capo e la necessità del perdono. Lewis non crea personaggi mitici e perfetti, ma bambini con difetti, vizi e debolezze. Proprio per questo essi sono i testimoni di una grande speranza anche per noi oggi; anche noi possiamo avere un compito preciso e un ruolo importante in un mondo in cui bene e male si combattono. Edmund, in particolare, rappresenta colui che si lascia sedurre dal male. Cade nel tranello della Strega Bianca e, quando se ne accorge, è troppo tardi. Fortunatamente per lui (e per ciascuno di noi) Aslan è sempre disposto a salvare coloro che ama. E per fortuna, anche Edmund desidera ricominciare da capo e si lascia amare da Aslan. Anche lui avrà un compito nella lotta all'esercito della regina di Narnia e, alla fine, sarà incoronato re come gli altri suoi fratelli.

3. La necessità di un redentore. L'uomo da solo non può salvarsi, cioè vincere il male e riscattarsi. È un po' nella situazione del barone di Munchausen, il quale, caduto in sabbie mobili, cerca di uscire tirandosi per i capelli. Occorre un amore gratuito da parte di qualcuno che riscatti e liberi la schiavitù. Nel romanzo questa figura è Aslan, il leone forte e potente, che incute timore e che nessuno riesce a fissare negli occhi. Aslan è però anche un essere dolcissimo, che si può accarezzare e con cui si può giocare. Il leone, quando la strega avanza la sua richiesta («una vita per un'altra vita»), decide di offrirsi per salvare Edmund, tra lo stupore di tutti i presenti. È come dire che la salvezza di tutti significa la salvezza di ogni singolo individuo. Cristo è morto a causa dei peccati di ciascuno, per salvare ogni singolo individuo e non

un'indistinta umanità. Le pagine della passione di Aslan sono le più struggenti del racconto e riflettono la passione di Cristo.

4. Il dovere morale di combattere il male. I quattro fratelli sono immediatamente inseriti in una lotta che appare più grande delle loro forze. Essi, però, non si sottraggono alla loro responsabilità, anche a rischio della loro giovane vita. La salvezza è un dono, ma costituisce anche un compito: quello di lasciare il mondo un po' migliore di come si è trovato. Dio salva l'uomo attraverso l'uomo mettendosi a fianco di chi combatte il male, dando consigli, forza e coraggio, proprio come fa Aslan con i quattro protagonisti del romanzo. Sono proprio gli umili, i bambini, le persone semplici e buone come i castori, coloro che tengono in piedi il mondo e lo salvano.

5. Uniti si vince. Nelle loro imprese, i ragazzi non sono soli. Da soli, infatti, non ce la farebbero mai, né a combattere la Strega Bianca, né a intraprendere la strada giusta per giungere alla tavola di pietra e incontrare Aslan. Viene così evidenziata la necessità di conoscere il passato e l'importanza di guide che conducano alla verità. Tra i tanti personaggi da cui i ragazzi sono aiutati, un ruolo importante spetta ai due coniugi Castoro, che raccontano loro di Narnia e del malvagio potere della strega, spiegano la profezia dei quattro troni di Cair Paravel e, soprattutto, parlano del potere di Aslan, della sua bontà, dell'attesa del suo ritorno; saranno loro a guidarli, con grave rischio, al personale incontro con il grande leone. Nel «puzzle» fantastico e mitologico, Lewis inserisce persino, come figura positiva Babbo Natale (come richiamo alla bontà gratuita di un Dio che si fa uomo). Questi consegna a ciascuno dei quattro protagonisti dei doni che rispecchiano le loro qualità, e che diventeranno molto importanti nella battaglia contro la perfida regina di Narnia e il suo esercito.

6. L'amore è la forza più grande del mondo. L'amore è quella «magia» antica, quella forza capace di un sacrificio inimmaginabile, che sconfigge persino la morte; questo capita quando, come rivela Aslan, «viene immolata una vittima innocente». Come nel mattino della resurrezione di Cristo, anche nel romanzo di Lewis sono le donne, due sorelle, coloro che vedono per prime, alle luci dell'alba, Aslan risorto; egli è più grande e più forte di prima, ridona speranza e fiducia ai suoi amici, si getta nella mischia al loro fianco e con il suo soffio ridà vita a tutti coloro che erano stati trasformati in statue di pietra dalla strega.

I quattro fratelli possono ora assumere in tutta dignità il posto di principi e re, governare la terra di Narnia nella pace e nella giustizia. Alla fine del romanzo, Aslan se ne va quasi in sordina, ma rimane un assente più presente che mai.

Concludendo, possiamo quindi affermare che il romanzo di Lewis si rivela un vero e proprio percorso formativo. Infatti, dopo l'avventura del paese di Narnia, i quattro fratelli ritornano nel mondo di tutti i giorni totalmente cambiati. Nel corso dell'impresa ognuno dei quattro ha imparato a conoscere le proprie debolezze, a capire meglio la realtà e, con l'aiuto di Aslan (che accompagna, indica e incoraggia), a valorizzare le proprie qualità. Capacità che sono diverse in ciascuno dei protagonisti:

- Lucy (da *lux*, luce) è colei che ha il cuore buono ed è capace di stupore: sarà proprio lei a trovare per prima la strada per entrare nel mondo di Narnia.

- Peter (da *pietra*, la roccia) è il fratello più coraggioso: sarà insignito da Aslan del nobile titolo «flagello dei lupi» e diventerà il punto di riferimento per tutti gli altri.

- Edmund è il più fragile, colui che ha una fede debole e quindi il più facilmente seducibile dalle forze del male. Tuttavia grazie all'amore gratuito di Aslan, che ha donato la sua vita per lui, viene perdonato e ritorna con i suoi fratelli a combattere per la giusta causa.

- Susan è la bambina più concreta e più umile; ha un grande senso del dovere; a lei non dispiacerà ritornare nel mondo reale. Realtà che ora tutti sapranno affrontare con maggiore forza e consapevolezza, per far rinascere la primavera nel mondo!"

Di seguito una breve traccia della Storia de *"Il Leone, la Strega e l'Armadio"*:

"C'è una ragione speciale per cui Lucy, la più piccola dei fratelli Pevensie, giocando a nascondino finisce per scegliere di entrare nell'armadio, e mentre osserva la porta dell'armadio rinchiusersi indietreggia sino ad affondare fra le pellicce e sentire il solletico degli aghi di pino sulla pelle, il gelo della neve cadente, e a perdersi in un bosco stretto dalla morsa di un inverno secolare. La stessa ragione che conduce i fratelli Pevensie Peter, Susan, Edmund e Lucy nella vecchia casa del professor Kirke, immensa e piena di stanze e passaggi e manufatti che qualsiasi castello potrebbe invidiare, lontano dai bombardamenti che devastano Londra; la stessa che cambia una giornata piovosa in una strabiliante avventura.

La ragione è una profezia che recita:

Il tempo del male sarà terminato

Quando i figli di Adamo e del suo costato

I troni di Cair Paravel avranno conquistato

Ma prima di arrivare a capire la profezia, i fratelli Pevensie dovranno passare attraverso alcuni esami che sottoporranno l'unione familiare a dura prova. E' la piccola Lucy, con lo sguardo incantato e il sorriso sulle labbra, a scoprire per prima il passaggio che conduce alla favolosa Narnia, in un'ampia foresta selvaggia dove cresce un solitario lampione, e a fare la conoscenza con uno dei suoi abitanti: il fauno Tumnus, combattuto fra l'amicizia della piccola Lucy e il dovere imposto dalla crudele sovrana di Narnia di denunciare la presenza dei figli di Adamo e delle figlie di Eva. Ovviamente i fratelli non credono alla versione dei fatti raccontata dalla piccola Lucy (anche a causa della proprietà della terra di Narnia: molte ore trascorse nella terra fatata equivalgono a pochi istanti trascorsi nel mondo reale). Edmund è il secondo a scoprire Narnia, seguendo la sorellina, e il primo a incontrare l'algida Jadis, la Strega Bianca incarnazione del male, bella come il diamante e gelida come l'eterno inverno che affligge Narnia (è sempre inverno, ma mai natale, spiega Mr Tumnus). La Strega Bianca ottiene la sua fiducia offrendogli dolci particolari, deliziosi al punto da creare dipendenza e lo convince a condurre a lei tutti i fratelli Pevensie. I fratelli trovano a Narnia una situazione diversa da quella che Lucy aveva lasciato: il fauno Tumnus è stato catturato dalla Strega Bianca, e i signori Castoro s'incaricano di prendere in consegna i ragazzi e spiegare loro cosa sta accadendo a Narnia, fino ad accompagnarli da Aslan, il grande leone, figura positiva che si contrappone alla Strega. Edmund, com'era previsto, rinnega Narnia e denuncia i suoi fratelli. La famiglia Pevensie dovrà scavare in profondità all'interno di se stessa per trovare le motivazioni necessarie per unire le forze a quelle del grande leone Aslan e il suo esercito nella grande battaglia finale che deciderà il dominio sulle terre di Narnia..." (www.fantasymagazine.it)

